

Esperti a consulto su Roma

Tra una settimana «impacchettati» archi, colonne e templi malati

Un miliardo e 300 milioni di restauri - Previsti anni di lavoro - Quali monumenti

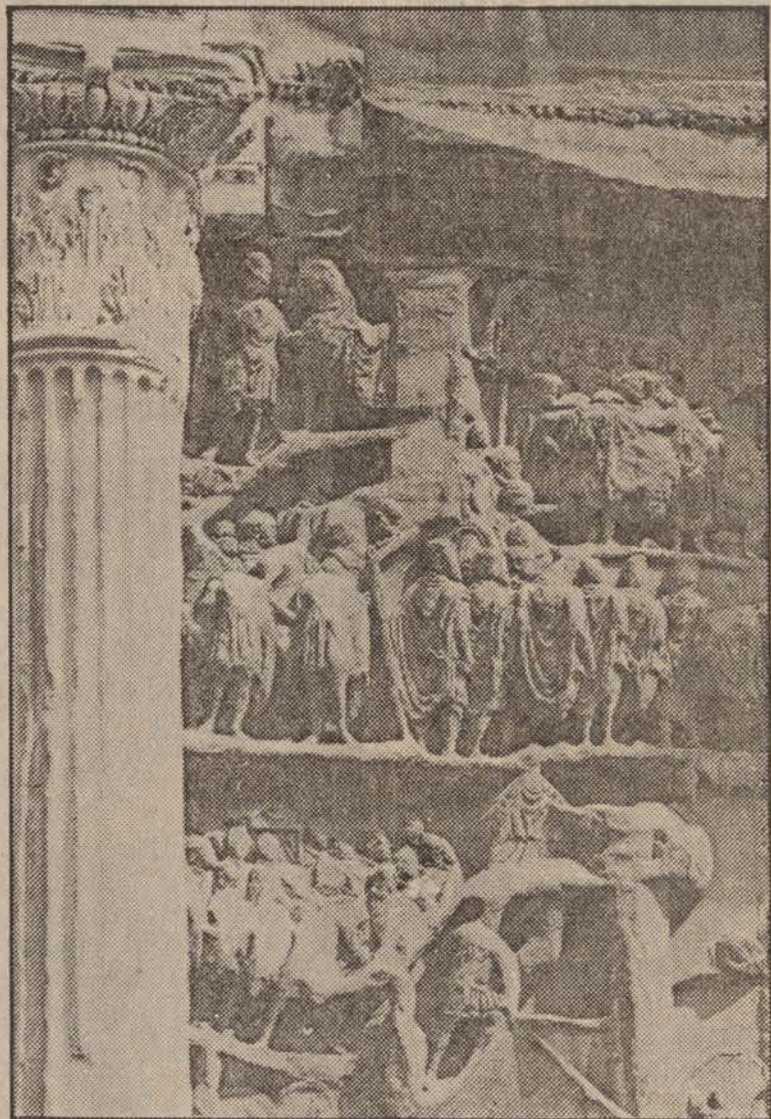
Si riaprono i cantieri, non per costruire nuove case ma per restaurare i monumenti di Roma antica. Il piano scatterà nei prossimi giorni non appena lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni approvato dal ministero dei Beni culturali nel luglio scorso sarà disponibile. Tra una settimana, Roma tornerà ad essere la città «dei lavori in corso». I primi monumenti ad essere «impacchettati» saranno le colonne Antonina, Traiana e di Foca, gli archi di Costantino, di Settimio Severo e di Giano; i templi di Vespasiano e di Vesta e l'Adrianeo di Piazza di Pietra. Questi primi edifici sono stati selezionati dai tecnici della soprintendenza tra le opere più degradate. «Lo stato di degrado a cui sono giunte non tollera infatti nuove attese».

In questi primi nove cantieri lavoreranno complessivamente 75 restauratori oltre a numerosi operai specializzati. Se non ci saranno intoppi e se i fondi previsti arriveranno regolarmente, entro la fine degli anni 80 intelaiature e ponteggi dovrebbero sparire completamente. La colonna di Foca e il tempio di Vespasiano potranno tornare liberi dalle gabbie entro la fine dell'anno prossimo. L'Adrianeo e il tempio di Giano saranno invece restaurati entro l'85.

Si è aperto ieri il convegno «Consulto su Roma» (organizzato dall'assessorato al Centro storico e dalla cooperativa AAM) che continuerà fino a venerdì. Come è stato sottolineato da alcuni primi interventi è un'occasione unica per discutere a più livelli della grande malattia, Roma. Le terapie possono essere tante, a seconda di quali sintomi si vogliono curare; ma al fondo di tutte ci deve essere la volontà di intervenire con rapidità, con idee chiare, con un progetto in testa che tenga d'occhio non le settorialità ma la globalità della città che è — ripetiamolo con l'assessore al Centro storico Carlo Aymonino che ha introdotto e diretto la prima giornata di convegno — la capitale d'Italia. Questa volontà di cooperazione è stata espressa dal ministero dei Beni culturali — per il sottosegretario Galasso, assente, ha parlato Adriano La Regina — ma anche dalla Regione. L'assessore Cutolo, infatti, dando atto di un nuovo clima esistente nei rapporti tra le due amministrazioni, ha confermato la piena

collaborazione, a tutti i livelli, della Regione.

Il convegno può essere «utilizzato» in tanti modi: uno di questi può essere «il fare il punto» sulla attività svolta dalla Soprintendenza ai Beni archeologici dal 1981 in poi. Adriano La Regina, pur rimarcando i ritardi nell'applicazione della legge Biasini che stanziava i fondi per gli interventi speciali sul Centro storico, ha preannunciato che comunque si è lavorato bene e che allo scadere del primo quinquennio, nell'85, si potranno mettere all'attivo i restauri sui grandi monumenti di marmo — il che non significa la soluzione definitiva dei problemi —; il risanamento delle grandi aree monumentali centrali quali le terme di Diocleziano e di Caracalla; e l'aver instaurato il principio che le esplorazioni nelle zone limitrofe alla città diventano strumento indispensabile per il piano. Da questo punto d'arrivo, ha proseguito La Regina, si procederà a delineare il programma del secondo quinquennio che arriverà al 1990. Progetti ben defi-



Arco di Settimio Severo. Particolare del rilievo sulla destra del lato ovest, verso il Campidoglio

niti, quindi, con studi di fattibilità che consentano anche la quantificazione dei costi. Tra i progetti possibili quelli che riguardano la cripta Baldi, la «Domus Aurea», il Palatino, il parco dell'Appia e i Fori.

La centralità dei Fori nella politica della giunta comunale è stata ricordata dall'assessore all'edilizia economica e popolare Ludovico Gatto, il quale però ha richiamato la enorme difficoltà a reperire il denaro necessario per realizzare l'intero progetto. Perché non organizzare un convegno per studiare seriamente come recuperare a livello nazionale e internazionale i fondi, ha proposto l'assessore? Gatto ha ricordato l'importanza di un altro progetto, quello del grande Campidoglio, che va discusso senza più dilazioni. E infine ha suggerito che per tentare di risolvere altre spinose questioni che riguardano le strutture culturali della città bisogna conoscere realmente l'esistente per un loro riuso: l'auditorium, per esempio, potrebbe essere ospitato nella sede del cinema Adria-

no e Ariston riuniti, così come erano una volta.

Ludovico Quaroni a nome dell'Accademia di San Luca a sua volta ha fatto delle richieste precise: all'amministrazione capitolina che conceda qualche locale per esporre i disegni di cui la prestigiosa e vetusta istituzione — è nata nel 1478 — è ricca; alla soprintendenza architettonica il restauro della chiesa di San Luca che sta letteralmente crollando a pezzi.

Un altro grido d'allarme è stato lanciato dall'assessore al traffico, Bencini, il quale ha ricordato che i problemi della conservazione dei monumenti e della ridefinizione del centro storico non possono più prescindere dalla risoluzione del problema del traffico. Il programma di oggi prevede: in mattinata un dibattito su archeologia e città: questioni e metodi (tra gli altri: Carandini, De Carolis, Settio, Guzzo); nel pomeriggio: storia dell'architettura e delle città (Fagiolo, Fraticelli, Guidoni, Melis, Portoghesi, Manieri Elia).